Giulianova. Martedì 22 dicembre la presentazione del libro “Piccola inchiesta sul provincialismo” a cura di Simone Gambacorta

Al via la quinta stagione di FAI Salotto

Al via la quinta stagione di **‘FAI Salotto’**, il ciclo di incontri culturali organizzato dalla Delegazione di Teramo del FAI, il Fondo Ambiente Italiano. Il primo appuntamento, in programma **martedì 22 dicembre**, alle ore 18, all’Hotel Europa di Giulianova, ospiterà la presentazione del libro **‘Piccola inchiesta sul provincialismo’** (Galaad Edizioni) a cura del giornalista e critico letterario **Simone Gambacorta**. Oltre al curatore del volume, interverranno all’incontro il capo delegato del FAI Teramo, **Franca Di Carlo Giannella**, la responsabile del FAI Salotto, **Laura De Berardinis**, le capogruppo di Giulianova del FAI,**Marialuisa Di Giovanni** e **Pinella Poggioli Di Carlo**, e l’imprenditore ed editore del quotidiano ‘La Città’, **Raffaele Falone**.

“Il FAI – dichiara il capo delegato del FAI di Teramo, Franca Di Carlo Giannella – ha scopi e missioni che si distinguono per l’attenzione verso l’ambiente e la valorizzazione del patrimonio culturale, storico e artistico. FAI Salotto è una prolunga del FAI, con orgoglio giunge al quinto anno di attività ed è pronto per ricominciare. Sono molte le associazioni del territorio con le quali collaboriamo e facciamo squadra e di ciò sono orgogliosa. Credo che questo momento storico ci imponga una maggiore riflessione sulla cultura e sul suo significato. Invito a proporre nuove tematiche e ad avvicinarsi al FAI soprattutto chi non l’ha mai fatto. Ciascuno può essere attore e troverà in noi tutti una squadra pronta a sostenerlo in caso di iniziative intelligenti e funzionali alla missione del Fondo Ambiente Italiano”.

“FAI Salotto – afferma la responsabile Laura De Berardinis – è da cinque anni uno strumento della Delegazione di Teramo del FAI, il cui scopo è quello di partire dalle individualità, esigenze e specificità del nostro territorio per riflettere, progettare e arrivare a costruire ponti culturali per ‘l’attraversamento’ verso altre realtà di valenza regionale, nazionale ed europea con le quale confrontarsi e misurarsi. Dobbiamo anche sforzarci di considerarci cittadini ‘del mondo’ e non ‘nel mondo’ e quindi vanno accese luci su ciò che nell’insieme forma ‘cultura’ affinché trascorra un tempo utile per incidere con responsabilità e consapevolezza, ciascuno per come può, in seno alla risorsa più preziosa che abbiamo, la società civile, alla cui base c’è l’uomo e il rispetto dell’ambiente. Si reclama una visione sempre più integrata, partecipata e programmata. Noi operiamo al momento quasi senza risorse economiche e utilizzando ‘reti’, volontari e un ‘crederci con energia’ che ci consente di cucire senza che il filo si esaurisca. Partire, come primo appuntamento, dal libro a cura di Simone Gambacorta vuol dire collocarsi in questa ottica di ‘interrogativo’ sulla crescita culturale e lo faremo attraverso un’inchiesta sul provincialismo”.